Anno XXXII — Sabato 23 Aprile 1898 — Conto corrente con la posta — N. 96

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La guerra fra Stati Uniti e la Spagna

Alea jacta est! Non si faranno più nè note, nè comunicazioni, nè abbisogneranno più intermediari nè grandi, nè piccoli: la parola è ora alle corazzate, ai *monitors*, alle torpediniere.

La guerra che verrà combattuta, è una nuova prova — e non ce n'era davvero bisogno — che questo terribile flagello dell'umanità non dipende affatto dalla forma di governo: nella Repubblica americana come nella Monarchia spagnuola la guerra l'ha voluta e l'ha affrettata la volontà del popolo.

Da qual parte sta la provocazione? Ecco, se guardiamo solo ai fatti più recenti e immediati che precedettero l'*ultimatum*, è innegabile che furono gli Stati Uniti a far precipitare gli avvenimenti e a costringere la Spagna alla guerra.

Ma anche questa guerra, come tutte le altre, ha una origine lontana ed è in questa origine che tutti i grandissimi torti stanno dalla parte della Spagna.

Durante il terzo decennio del secolo, fra il 1820 e il 1830 tutte le colonie dell'America spagnuola insorsero e si resero indipendenti.

Le isole del Golfo del Messico, Cuba e Portorico, insorsero pure, ma rimasero però in potere della Spagna, ultimo avanzo del suo vastissimo dominio coloniale.

Se la madrepatria avesse allora mutato sistema nel suo governo coloniale, come ha fatto l'Inghilterra per il Canadà e poi per l'Australia, l'isola di Cuba sarebbe prosperata e i coloni non avrebbero mai pensato a separarsi dalla Spagna. Il governo di Madrid però non pensò punto a migliorare le condizioni dei suoi soggetti cubani, anzi le peggiorò di molto e ai reclami continui rispose instaurando nella « perla delle Antille » un regime di corruzione e di sfruttamento per mezzo di funzionari poco scrupolosi e violenti appoggiati dalla prepotenza militare.

Queste tristi condizioni di cose provocarono nell'isola parecchie sanguinose rivolte, sempre represse con feroce e spietata inflessibilità.

Gli Stati Uniti davano rifugio agli esuli, ai perseguitati, e qualche volta fecero delle amichevoli osservazioni al governo spagnuolo, che non ne tenne mai nessun conto, rispondendo anzi sempre in termini altezzosi, quasi provocanti, e continuando a governare verso Cuba nel peggior modo possibile.

Dunque la *prima origine* della quistione cubana sta nel malgoverno della Spagna verso la sua colonia.

Gli Stati Uniti, volendo, avrebbero potuto propugnare l'indipendenza dell'isola od annettersela fino dal 1820, all'epoca della generale secessione di tutte le colonie spagnuole, e invece il Governo dell'Unione americana sempre rispettoso dei diritti altrui, non volle mai ingerirsi nei fatti di Cuba.

Dopo quasi 80 anni di reiterate insurrezioni a Cuba e di sgoverno della Spagna, gli Stati Uniti si sono decisi ad *esigere* che finisca uno stato di cose impossibile, che non poteva assolutamente più durare.

Le provocazioni, le prepotenze e l'oro dell'America, che soffiano nel fuoco dell'insurrezione cubana, vanno posti fra le solite spiritose invenzioni dei governi che si sentono mancare il terreno sotto ai piedi.

Ora noi celebriamo l'anniversario del 1848, e fra i ricordi di quel tempo non dev'essere posta in obblio la diceria propalata allora dalla reazione che l'*oro inglese* aveva suscitato la rivoluzione della Sicilia, di Napoli e di Milano!

E non si parlò poi dell'*oro inglese* per la spedizione di Marsala?

Il popolo americano ha dimostrato simpatia per i cubani che insorgevano contro l'oppressione spagnuola, precisamente come gli inglesi e per qualche momento anche i francesi dimostravano simpatia per gli italiani, combattenti contro il dominio straniero e la tirannia indigena.

Come italiani, come latini avremmo desiderato che la guerra che sta per scoppiare fosse evitata: ma d'altra parte non possiamo dimenticare che la Spagna fu costantemente avversa alla nostra unità e nel 1849 un esercito spagnuolo sbarcava a Terracina per ristabilire il *temporale!*

Si dice che gli Stati Uniti trattano male i nostri poveri emigranti, ciò è vero e lo deploriamo amaramente; questi emigranti però illetterati e non amici della pulizia, appartengono in gran parte a quelle nostre provincie meridionali che furono deturpate dal secolare ed infausto dominio spagnuolo e dal governo *negazione di Dio* dei Borboni venuti dalla Spagna.

Fra la patria gloriosa di Giorgio Washington e di Abramo Lincoln che prende le difese d'un popolo insorto in nome della libertà e la terra che risente ancora tanto dell'inquisizione, gli italiani non dovrebbero esitare: Gloria alla fulgida stella degli Stati Uniti, onta ai gigli borbonici!

Auguriamo che la sanguinosa lotta sia breve, che da essa sorga il nuovo Stato indipendente di Cuba e la rigenerazione del popolo spagnuolo, liberato dalla sua ultima colonia americana che di tanti gravissimi mali gli fu causa.

Fert

NOTE FIORENTINE

Il centenario di Vespucci e Toscanelli

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 17 aprile

Il tempo birbone ha sciupato ogni cosa pel primo giorno tranne forse il convegno inaugurale a palazzo Vecchio, al quale non ho potuto partecipare.

Il convegno ciclistico riuscì un terzo del previsto, avendo la pioggia interrotto la via a molte carovane, alcune delle quali giunsero in tempo sì, ma in uno stato compassionevole, con i ciclisti ricoperti con sacchi da grano, foggiati a bizzarri mantelli, che avevano potuto requisire nei paesi attraversati. Erano tutti mogi, inzaccherati, ma però allegri e di buon umore.

I giuochi sportivi alle Cascine riescirono pure mediocremente causa il tempo minaccioso e per tal motivo fu rimandata la passeggiata ciclistica per la città con le biciclette adorne di fiori.

Un'altra ne fu però improvvisata il per lì, alla quale presero parte circa 200 ciclisti fra i quali, per caso, mi trovai imbrancato anch'io, attraversando in bicicletta via Martelli. Metà circa erano adorne di fiori, ma cinque o sei soltanto ne avevano a profusione e disposti in modo artistico.

Fu ammirata una bicicletta smontabile con piccole ruote, che si può rinchiudere in una cassetta di cent. 70 per lato e 50 di profondità, ed un generale disse che dovrebbe essere adottata per l'esercito. Fortunato l'inventore del quale non rammento il nome, e che la fece costruire su suoi disegni per proprio uso esclusivo.

Anche i fuochi artificiali furono rimandati a giovedì.

Lunedì 18 aprile

Pioggia, pioggia e pioggia.

Martedì 19 aprile

Tempo discreto; inaugurazione d'una artistica lapide in memoria di Toscanelli e Vespucci e di altri celebri navigatori toscani in Santa Croce.

La cerimonia riuscì geniale e dignitosa con gran concorso di gioventù, che troverà nobili approvazioni da quei marmi che richiamano alla mente un Dante, un Galileo, un Michelangelo, un Machiavelli e tant'altri ch'è inutile il ridire.

Mercoledì 20 aprile

I negozianti vanno a gara nel preparare le mostre artificiali dei loro negozi, cosa codesta non trascurabile qualora si pensi alla dovizia d'artisti, che racchiude Firenze, i quali saranno capaci di geniali improvvisazioni.

Questa sera al teatro Salvini grande rappresentazione del *Saul*, protagonista Tomaso Salvini.

Giovedì 21 aprile

La solita pioggia interrompe ogni spettacolo e per finire vi dirò che si mandò un'istanza a Giove Pluvio, acciò la smettesse, ma quegli impassibile rispose che un po' d'acqua non stava male trattandosi di feste marinaresche.

C'è da sperare però che Domenica il tempo sia bello e così con tanti spettacoli concentrati per averli via via rimandati causa la pioggia, si avrà una giornata eccezionale, un gran festone.

X

SPAGNA E STATI UNITI

Il piano di guerra degli americani

Il piano di guerra che si afferma essere stato stabilito dagli Stati Uniti sarebbe il seguente:

1° Concentrazione all'Alabama dell'esercito di volontari forte di 100,000 uomini. Parte di questo esercito si imbarcherebbe a Key West per sbarcare in Cuba, dove le coste sono indifese. Matanzas o Santiago costituirebbero la base dell'operazione, che avrebbe per obbiettivo il congiungimento dell'esercito federale con gli insorti. Si imbarcherebbero 12,000 uomini e la flotta di imbarco consisterebbe in 15 navi, comandate dal commodoro Samson.

2° La squadra volante, stazionante adesso ad Hampton Roads, sotto il comando del commodoro Schley, tenterebbe un colpo di mano a Portorico, mentre si opporrebbe al passaggio della flottiglia delle torpediniere spagnuole da S. Vincenzo a Cuba.

3° Per cercare di impressionare gli spagnuoli si farebbe anche il tentativo di aiutare gli insorti delle Filippine con la squadra asiatica, comandata dal commodoro Dewey.

La partenza dell'ambasciatore americano a Madrid

Madrid 21. — L'ambasciatore americano, generale Woodford, è partito con tutto il personale dell'ambasciata per Parigi. La stazione ferroviaria era custodita dalla gendarmeria a cavallo. La tettoia era occupata dalla polizia. Il servizio era diretto dal prefetto di polizia in persona. Allorchè Woodford attraversò l'atrio, si levò ripetutamente il cappello, corrisposto da molti conoscenti. Quando il treno si mise in moto, il pubblico che aveva tenuto un contegno correttissimo, scoppiò in grida di „ viva la Spagna, viva l'esercito, viva la flotta ». Al grido di „ viva la Spagna " Woodford, che era affacciato allo sportello, si levò il cappello.

Woodford sembrava molto commosso. Durante il suo soggiorno a Madrid, egli si era acquistato la stima e il rispetto generale, per il suo contegno corretto e compito. Negli ultimi tempi si era adoperato con tutte le sue forze per il mantenimento della pace.

La protezione degli spagnuoli in America

Washington 21. — L'ambasciatore francese Cambon e l'inviato austro-ungarico de Hengelmüller si sono recati oggi al dipartimento di Stato per comunicare ufficialmente al governo americano ch'essi sono incaricati della protezione degli interessi spagnuoli.

La partenza della squadra americana
La cattura d'una nave spagnuola

Key West, 22. La flotta è partita stamane alle 5.45.

La flotta degli Stati Uniti ha catturata la nave spagnuola *Buenavura*, carica di legname, proveniente dal Texas.

L'incrociatore americano *Nashville* tirò una cannonata contro il *Buenavura* che si arrese.

Armamenti spagnuoli

Madrid, 22. Fu pubblicato il decreto che chiama sotto le armi trentamila uomini delle classi congedate lo scorso anno.

Blocco dell'Avana

Washington, 22. Il dipartimento dello Stato prepara un proclama annunziante il blocco dell'Avana.

Una rivolta a Portorico

New York 22. Il *York Herald* ha da San Juan: Si annunzia che una rivolta è scoppiata nel distretto di Ponce (Portorico), i disordini ricominciano in tutta l'isola.

Un attentato contro Mac-Kinley

Roma, 22. Da New York telegrafano alla *Tribuna* correre voce colà di un attentato contro Mac Kinley, a cui sarebbe pervenuta una cassetta sospetta, che, aperta dopo essere stata immersa nell'acqua, si trovò contenere sigari coll'anima di dinamite.

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 aprile

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si approvano dopo discussione tutti gli articoli del progetto per il credito comunale e provinciale e si rimanda a domani la votazione a scrutinio segreto

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Nella seduta antimeridiana cominciata alle 10, seguita la discussione sul disegno di legge relativo alle riforme sui dazi comunali. La seduta finisce alle ore 11.50

La seduta pom. comincia alle 14.10. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni viene convalidata l'elezione del *cav. dott. Antonio Celotti* per il Collegio di Gemona-Tarcento.

Si riprende quindi la discussione sui dazi comunali.

E' chiusa la discussione generale e si approvano i primi otto articoli.

Levasi la seduta alle 18.30

Cronaca Provinciale

Da S. Vito al Tagliamento
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 20:

Nella seduta straordinaria odierna del Consiglio venne confermata la deliberazione presa nell'antecedente tornata circa l'attivazione della luce elettrica da fornirsi dal signor Vittorio Biaggini di S. Michele al Tagliamento, col preventivo di 70 lampade. Si votarono a disposizione del Sindaco lire 100 per agevolare lo scoprimento dei danneggiatori delle piante ed opere pubbliche del paese. Si approvò la costruzione di due nuovi pozzi artesiani, da costruirsi col bilancio del 1899 uno al ponte della Scaramuzzi e l'altro in

---

35 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Anche per Ioppo di Grorumbergo la neve era non poco ostacolo alle sue abituali gite in città, per trovarvi il padre e gli amici; da poi ch'era venuto ad abitar nel maniero era quello il primo inverno in cui gli fosse toccato rimanersene più giorni di seguito sequestrato lassù. E quando la forza del vento e il turbine della neve s'eran calmati, il giovine faceva in fretta sgombrare la via dai servi e a cavallo del più forte e sicuro animale delle sue scuderie, scendeva nelle ore meno rigide in città a ritemprarsi nella grata conversazione dei suoi amati, tornando alla fortezza prima che la notte potesse sopraggiungere. Da Federico di Villalta, ove si recava sempre nelle sue gite a Cividale, avea ben poche liete novelle riguardo al conte Dietalmo e nel ragionamento tristo a lui non bastava l'animo di chieder conto di Adalmotta. Messer Dietalmo era coinvolto in parecchi intrighi che avrebbero portato non poco danno al Friuli. Mainardo III, conte di Gorizia, accarezzava le ambizioso mire del Villalta attirandolo a sè, mentre il Pinzano gli dava man forte in tutte le imprese più arrischiate, poco curanti entrambi delle collere del Patriarca Gregorio e della minacciata scomunica.

Mainardo III prometteva blandamente da una parte, il Patriarca minacciava sordamente dall'altra ed il signor di Villalta s'agitava in un vasto vespaio di scissure, di odii suscitando intorno forti desideri di vendetta, miserabili invidie covanti i più infami tranelli. I sonni dei castellani non potevano esser tranquilli nel tristo maniero, là sulla vetta aspra del monte. Ioppo lo immaginava senza che messer Federico glielo dicesse; e la mente sua assorta nei danni minaccianti la Patria, abbandonava questo triste pensiero per seguire la visione della sua dolce Adalmotta aggirantesi pallida e triste fra le sale del castello, terrorizzata implorante dinanzi all'altare della Beata Vergine pietà per i suoi, per se stessa. Egli ne provava un forte cruccio, una intensa pietà per quella sua adorata e sentiva più vivo nel cuore il bisogno di correre a a Villalta per chiedere la sua mano, portarsela via, proteggerla col suo possente amore. E sospirava attendendo impaziente la buona stagione, ancora lontana. Come doveva attenderlo con uguale impazienza anche la sua Adalmotta! Come doveva anche lei desiderare con ansia profonda il disgelo che avrebbe permesso ad Ioppo e al conte Giovanni de Portis la via calma e sicura sino a Villalta!

— Se l'inverno di quest'altr'anno sarà rigido come l'attuale, che importerà a me riscaldato dalle amorose carezze della mia buona Adalmotta? Perchè essa sarà mia durante l'anno. Non voglio che altre nevi si addensino le une sulle altre ad impedirmi di vedermela, di dirle giorno per giorno tutto il mio affetto potente!

E l'ombra fosca di messer Dietalmo gli attraversava i sogni.

— Povera bimba mia! Alla tenera frase del mio amore tu sorgerai a novella vita; per te sarà un altro mondo, un altro destino. Non sarai più la vittima del tristo signore. Come tenero fiorellino trapiantato a tempo in terreno migliore, tu potrai svolgerti florida di salute e di gioia spandendo a te intorno il soave profumo dell'anima tua.

E a Stage che lo osservava con occhio curioso mentre egli, guardando distratto il turbinar della neve, sorrideva alle sue dolci visioni, chiedeva con fare scherzoso:

— Tanoi, Stage, quassù nella solitudine?

— No, messere, giacchè voi vi divertite — rispondeva il vecchio scherzando a sua volta.

— Veramente io non mi ci diverto troppo; non posso mica negarlo. Tu sei una buona compagnia, ma sei sempre la stessa; Vecelone è un bravo capitano, ma le sue virtù terminano nel saper dirigere i militi e giuocare a scacchi. Del resto, Stage mio, quassù non si può aspettare altro. E le frequenti caccie al lupo sono una lieta diversione alla monotonia.

— Ve ne sarebbero delle altre più liete, messere.

— Ah davvero! sentiamone qualcuna, vecchio mio. — E Ioppo si tirava un po' la punta d'un baffo per non mostrare al servo che il volto avea cambiato espressione comprendendo bene dove Stage voleva parare.

— Se qui, per esempio, vi fossero due bei bambini a ruzzare, voi non avreste tempo di contemplare la neve e s'essi vi corressero addosso per farsi insegnare a tirar d'arco, voi non avreste tempo da pensare al lupo che s'aggira tra le piante verdi del monte.

— Tu vuoi dei bimbi, eh Stage? — Sposati dunque, sei ancora in tempo per averne una mezza dozzina.

E Ioppo rideva d'un riso allegro, volgendo però il viso dalla parte opposta.

— Tocca a voi, messere; che non essendovi figliuoli vostri, il castello di Grorumbergo rimarrà senza discendenza.

— Oh non aver dubbi in proposito! Grorumbergo resterà ai Portis. Federico, che non ha mai seguito il mio esempio, si porrà presto in condizione da stabilire la successione a Grorumbergo.

— Ed è ciò ch'io non vorrei. Da poi che voi siete quassù il solo padrone amato e riverito, ho sempre pregato il cielo perchè nessuno della discendenza di madonna Palma venisse a surrogarvi.

Tu odi ferocemente, Stage, eppure ora questo tuo odio potrebbe calmarsi.

— Lo dite voi, messere. *(Continua)*

borgo Taliano. Venne accolta la istanza degli esercenti diretta ad ottenere che i mercati settimanali siano tenuti al sabato ogni qualvolta che il venerdì sia festivo. Si respinse il ricorso di un erede della fu Vial Lucia inteso ad ottenere che sia negata al comune l'autorizzazione ad accettare il legato, incaricando la Giunta ad adurre i motivi in contraddittorio al ricorso stesso diretto alla R. Prefettura.

In quanto al lascito Fabricci di Venezia per l'erigendo Giardino d'Infanzia il sig. Sindaco comunicò le pratiche attivate allo scopo che gli esecutori testamentari dello stesso legato abbiano a dar quanto prima un resoconto. Pel servizio di custodia e pulizia delle nuove scuole di Prodolone venne accordato il compenso di L. 50.

In seduta privata vennero accordate alcune gratificazioni ed aumenti di salari.

DA TRASAGHIS

Nozze auspicate

Ci scrivono in data 20:

Lunedì scorso di mattina, in Braulins, il distinto giovane signor Giuseppe De-Cecco ha impalmato la gentile signorina Emma Feragotti, figlia dell'ottimo signor Lorenzo,

Il tempo orribile guastò in parte la festa, non essendovi potuto intervenire, come era generale desiderio, il nostro Sindaco, perchè intransitabile il Tagliamento.

Dopo la unione religiosa, gli invitati, oltre 50, convennero in casa Feragotti ove, in ample e ben disposte sale, erano imbandite le mense. Il pranzo fu davvero luculliano e corrispondente alla generosità e munificenza di padron Lorenzo, il quale, coadiuvato dalla sua instancabile Signora, diresse il tutto in modo perfetto.

Dopo innumerevoli cibi succulenti giunse l'ora dei brindisi. Il primo a darne la stura fu il Rev, Curato di Trasaghis, il quale, con elevate ed acconcie parole, fra gli applausi generali pronunciò un commovente discorso, dirigendo in modo speciale gli auguri migliori alla Sposa.

Al Curato molto bene seguì l'Assessore rappresentante il Sindaco. Quindi i brindisi di parecchi invitati, manco dirlo, fra gli applausi di tutti i commensali.

Frattanto s'erano fatte le 16, ora prestabilita per condurre la sposa alla nuova dimora, E quì la scena fu davvero commovente. Il buon Lorenzo, postosi sulla soglia della propria casa, con frasi che scendevano al cuore diede il saluto alla partente sua figlia. Generale era l'emozione, e le lagrime si videro scendere dagli occhi di parecchi fra i presenti.

Formatosi il numeroso corteo, preceduto da un po' di musica, la sposa fu condotta alla sua nuova abitazione, ove si rinnovarono le più cordiali dimostrazioni.

Esaurita anche questa parte della cerimonia, il corteo si restituì in casa Feragotti. L'allegria non conobbe più confini.

Il buon Lorenzo facevasi in quattro a sturare bottiglie eccellenti; si ripeterono i brindisi; la musica intuonò animate danze che si protrassero ben oltre la mezzanotte.

In complesso festa riuscitissima e della quale ne conserveremo lieto ricordo.

Evviva gli sposi!

Evviva *paron Lorenzo*.... ed a rivederci assieme anche alle nozze dei futuri nipoti.

Gli amici

V. Steffanutti — dott. E. Paussa — G. Picco — P. Goi — G. De Cecco — F. Fabris.

DA FAGAGNA

L'infanzia disgraziata

La bambina Valeria Ziraldo d'anni 5 spintasi troppo del poggiuolo della propria abitazione andò a cadere nel cortile riportando tali lesioni alla fronte da dover soccombere dopo otto giorni di sofferenze.

DA TOLMEZZO

Morte accidentale

Felice Petris fu Luca da Sauris dovendo recarsi quì per affari, per abbreviare la strada, invece di prendere il ponte sul Degano presso Villa Santina, volle passare il torrente a guado.

Ma male gliene incolse perchè fu travolto dalle onde ed il suo cadavere venne trovato poco lungi dal ponte. Il poveretto lascia famiglia.

DA MARTIGNACCO

La sagra per l'otto maggio

Ci scrivono in data 23:

Quando il buon *Celest Plain*, nella solitudine del suo romitaggio, meditava profondamente il telaio su cui tessere il suo ultimo calendario, egli non pensava certamente che la solenne giornata del 23 aprile 1848 avesse dovuto avere un'imponente commemorazione nella vostra città e che di conseguenza a nostra rinomatissima sagra avrebbe dovuto subire in quest'anno un lieve spostamento.

S'egli vi avesse pensato non avrebbe, no, mancato un versetto a tale proposito! Io mi affretto però a riparare alla grave mancanza dell'astrologo e vi partecipo che i nostri buoni villici hanno deciso di celebrare nella domenica 8 maggio la festa di questo paese, festa, che mercè la feconda opera delle persone che ne sono l'anima, promette di riuscire ben superiore alla fama che gode. Ma, ora... acqua in bocca ed arrivederci nella settimana ventura.

Sirighis

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
A rile 23 Ore 8 — Termometro 15.2
Minima aperta notte 10.8 — Barometro 743.5
Stato atmosferico: vario
Vento E. — Pressione calante
IERI: vario pioggia
Temperatura: Massima 17.3 Minima 10.6
Media: 12.97 Acqua caduta mm. 3

CINQUANT' ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

22 aprile (segue)

Appena il Tenente Teodorico Vatri ebbe sentore della resa della città, fece, con ottimo pensiero, tradurre i cannoni da S. Agostino a borgo Gemona e, con quanti cannonieri ed altri soldati gli fu possibile unire prese la strada di Gemona, non senza aver mandato un ordine ai capi-pezzi di seguirlo al più presto col restante delle artiglierie. Potè riunire così 7 cannoni, una ventina di cavalli e circa 500 uomini. Dice il Vatri nelle sue memorie d'aver forzato una diligenza a cedere i cavalli e lasciare lì su due piedi i forestieri e di aver persuaso quanti incontrava per via a seguirlo. Verso il tramonto del sole giunsero a Osoppo, dove furono accolti da attestazioni della più viva gioia da quel presidio, allora composto di soli 46 uomini sotto il comando del tenente Leonardo Andervolti. L'artiglieria passò nel forte, la fanteria rimase nel paese. Il Cavedalis, che passò in rassegna quella squadra, lodò l'azione del Vatri, dicendogli che la Nazione ne avrebbe tenuto conto.

—

Mi è doveroso a questo punto del mio lavoro ricordare i nomi di coloro a cui nella memoranda notte del 21-22 aprile, furono affidati i pezzi d'artiglieria e la direzione della difesa nei posti più avanzati, vale a dire alle porte della città e sulle mura. A porta Aquileia il comando era tenuto dal tenente Luigi Durelli; ai due pezzi attendevano i cittadini Braidotti Luigi e Rampinelli Zaccaria. Gli altri cannoni, collocati fra porta Aquileia e Poscolle, furono posti sotto la direzione del Tenente Teodorico Vatri. Non si conosce il nome di un vecchio sergente di artiglieria che dirigeva le operazioni di difesa in borgo Pracchiuso.

—

Gli Austriaci fugarono i Crociati posti alla difesa del Molino di Palmanova e vi posero fuoco. Tolsero inoltre l'acqua corrente alla cittadella, dalla quale si aveva nella notte scorto il bombardamento di Udine.

23 aprile

In questo giorno fu resa pubblica la capitolazione conchiusa in Baldasseria e fu stampata in fogli che vennero diramati in città con una premessa del Comitato Provvisorio. Ecco l'atto in discorso, sotto al quale mancano le firme di alcuni del Comitato suddetto, disaccordi e contrari alla resa:

AI CITTADINI UDINESI

Il pericolo imminente di un incendio universale in cui vedeste la nostra Città nella sera del 21 corr., e la coscienza dei meschini nostri mezzi di difesa al confronto dell'immensa forza che ci veniva opposta, convinse il Comitato della necessità di procurare il più convenienfe riparo; nel che noi sottoscritti incaricati dal Comitato, e da voi eccitati caldamente, ottenemmo l'accordo che viene qui appresso portato a vostra conoscenza.

Udine, 23 aprile 1848.

† ZACCARIA BRICITO ARCIVESCOVO
ANTONIO CAIMO DRAGONI
PAOLO CENTA

A toglimento di nuove e maggiori sciagure alla città di Udine caricata da una forza militare immensamente superiore a qualunque sua difesa, e per assecondare i desiderj dei cittadini manifestati colle più vive espressioni, e ferme insistenze, viene tra Sua Eccellenza il signor Conte Nugent Generale d'artiglieria, e li sottoscritti incaricati dal Comitato Provvisorio di Udine, stipulato il seguente accordo.

1. Le ostilità cessano in questo momento.
2. Si concerterà il modo col quale la città verrà occupata, prendendo le dovute misure onde non accadano molestie reciproche.
3. La vita, la libertà, e le proprietà tanto dei civili che dei militari viene garantita, e nessuno potrà essere molestato per tutto l'avvenuto in passato.
4. Il corpo dei militi regolari verrà sciolto per ritirarsi alle loro case. Il materiale da Guerra sarà consegnato al Governo di S. Maestà l'Imperatore e Re.
5. Tutti i Militari estranei alla Provincia, e quelli appartenenti agli altri stati d'Italia che si trovassero in questi paesi potranno partire senza essere molestati. provveduti di mezzi occorrenti.
6. Tutte le spese fatte tanto dal Governo provvisorio del Friuli, che dal Comitato successogli, nella loro gestione verranno sanzionate dal Governo di Sua Maestà.
7. I lavori di difesa in Udine verranno distrutti. I villici non domiciliati in città saranno mandati alle loro case.
8. Udine conchiude per sè, ed offrirà al rimanente della Provincia le medesime condizioni. Riguardo alle fortezze Udine le inviterà ad esservi aderenti.
9. Tutti gl'impiegati pubblici continueranno provvisoriamente nelle funzioni che esercitavano al 23 Marzo passato. S'intende quelli che vi si trovano in giornata.
10. Tutti i prigionieri torneranno alle loro case.
11. Il Giudizio Statario è cessato.
12. In relazione, e per l'effetto degli articoli 1 e 2 saranno mantenute le più severe discipline militari.
13. Saranno spediti ai campi viveri e quant'altro occorresse istantaneamente alle truppe.
14. Il Municipio di Udine qual era composto prima del 23 Marzo passato, e coll'aggiunta del personale necessario, da sciegliersi dal Municipio stesso, assumerà le incombenze. e la gestione fin qui esercitate dal Comitato Provvisorio, e l'incarico della esecuzione del presente accordo.
15. Il presente accordo è ritenuto definitivo da parte di Sua Eccellenza il Sig. Conte Generale Nugent, è riserbato alla ratifica del Comitato provvisorio di Udine per parte de' suoi incaricati. Dopo tale ratifica sarà eseguito al più presto possibile in ogni parte. — Allora saranno consegnate anche le Casse.

Fatto ai casali di Baldasseria vicino Udine in questo giorno 22 Aprile 1848 alle ore una pomeridiane, e sottoscritto dagl'intervenuti alla presenza dei sottofirmati Testimonij.

IL CONTE NUGENT GENERALE D'ARTIGLIERIA COMANDANTE GENERALE
ZACCARIA BRICITO ARCIVESCOVO
ANTONIO CAIMO DRAGONI
PAOLO CENTA PODESTA' PROVVISORIO
NICOLO' CANONICO FRANGIPANE TESTIMONIO
FRANCESCO VIDONI TESTIMONIO

Udine, 22 Aprile 1848, Visto e ratificato

G. B. Plateo — Giacomo Corvetta — L. della Torre — Bernardo Cancianini.

—

Alle ore 10 antimeridiane il reggimento Kinsky, il battaglione di granatieri Biergotsch, due squadroni di ulani e una batteria d'artiglieria entrarono nella città di Udine, fra la generale costernazione dei cittadini, che si vedevano, dopo un mese di fallace libertà, ridotti nuovamente sotto il giogo straniero, in balia dell'Austriaco oppressore.

—

Nel pomeriggio una colonna di soccorso di 200 uomini, sotto il comando del Tenente Vatri e del Sergente Rampinelli, secondo un disposto di Cavedalis, uscì da Osoppo e si diresse a Pontebba. A Venzone furono male accolti, per cui il Vatri dovette procurarsi de' viveri colla forza. Passarono Resiutta, Chiusa e Dogna, dove trovarono il Francia che aveva ricevuto ordine di ritirarsi da Pontebba colle sue genti. Che cosa era avvenuto? — Fin dalla mattina si era cominciato dagli Austriaci a tirare granate e razzi sul villaggio e contro la barricata. Quei valorosi difensori resistettero per quasi quattro ore, ma non avendo artiglieria, nel pomeriggio si raccolsero a S. Rocco e scesero a Chiusaforte. Sulla barricata era stata posta bandiera bianca e gli Austriaci la sorpassarono. In questo scontro cadde il Colonnello di Stato Maggiore Austriaco — Barone Gorizzutti — colpito alla testa.

—

Lamarmora co' suoi soldati passò il Tagliamento e venne fino a Codroipo, ma nella sera ritornò indietro e ripassò il ponte, che fece in parte incendiare.

—

Non chiuderò la giornata senza riportare il seguente Proclama del Governo Veneto ai Sacerdoti del Friuli:

IL GOVERNO PROVVISORIO
DELLA REPUBBLICA VENETA

Ai sacerdoti del Friuli

A voi ispiratori del vero coraggio, a voi combattenti coll'arme infallibile che ferisce e risana, si volge la nostra gratitudine e la nostra speranza. Gratitudine del bene grande che avete fatto al popolo nostro coll'unire le volontà, col santificare il patimento; speranza del bene grande che certo farete, rinfiammando più e più l'ardimento, facendo desiderabile il dolore, e dolce sacrifizio la morte. Voi direte al popolo nostro che poche migliaia d'uomini non possono vincere una nazione che non vuole esser vinta; che Dio sta per l'Italia, sta per essa la benedizione di Pio. Voi direte ai poveri e ai ricchi, ai padri di famiglia e a' teneri giovanetti, che il combattere per la patria è la più efficace delle preghiere che l'uomo possa innalzare a Dio, e vero martirio; che la libertà vera è quasi scala la qual congiunge al cielo la terra. Felici coloro che soffrono per causa sì santa! Sarà benedetta nel paese natio la loro memoria, saranno rimeritati dalle benedizioni del cielo e della terra i loro padri, le mogli e i figliuoli. Voi, sacerdoti, insegnerete ai vostri diletti combattere fortemente, instancabilmente combattere, ma senza odio nel cuore; pregare per gli stessi nemici, i quali credono, o fingono credere, che hanno non so quali diritti sopra le nostre terre, sopra le nostre case, sopra le teste nostre: ma una vertigine d'ignoranza caparbia li travolge, e non sanno quel che si facciano. Rammentate, o sacerdoti, l'esempio di que' Santi, che per i diritti dei popoli sostennero persecuzione, che non si piegarono innanzi ai tiranni, che credettero la servilità dell'anima essere peccato e fomite di peccato. Dite che una piccola perdita è sovente preparatrice d'una grande vittoria; dite che le lagrime e il sangue, sparsi per la verità e per l'onore, non cadono mai sulla terra senza che portino frutto; dite che la superbia degl'ingiusti non è mai a lungo andare impunita. Confortate i dolenti, rassicurate i dubitanti, benedite i combattenti, accompagnateli, se bisogna, al pericolo; e la voce vostra varrà per molte arme, e la vostra sommessa preghiera, più che il tuono de' cannoni, metterà sgomento nelle anime dei crudeli. Le benedizioni che voi darete al vostro popolo caro, ritorneranno moltiplicate sui consacrati capi vostri; e il vostro nome rifiorirà, come pianta perenne, nella memoria de' posteri.

Venezia 23 aprile 1848.

Il Presidente *Manin*
Tommaseo
Il Segr. *Jacopo Zennari*

Il riportato proclama fu inserito anche nella «Gazzetta di Venezia» del 24 aprile, n. 97.

ALFREDO LAZZARINI

La solenne commemorazione del 1848

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Per generoso impulso di benemeriti Cittadini sorse fra noi un Comitato per commemorare la cinquantesima ricorrenza dell'anno 1848. Tale patriottica iniziativa fu accolta dalla Vostra Rappresentanza con grato animo e plauso.

Ricordare la parte presa dalla nostra Città nella riscossa nazionale del 1848 è dovere sacro di patria gratitudine, è alto ammaestramento a tutti noi anche nell'ora presente.

Udine nostra, nei brevi giorni che corsero dal 23 marzo al 22 aprile, fu mirabile per l'opera patriottica compiuta, segnando nella storia del risorgimento nazionale una pagina che potremo sempre con legittimo orgoglio ricordare.

Nel 23 marzo i Cittadini, inermi, confortati solo da audaci speranze per quanto era avvenuto a Venezia, intimarono al Governo straniero lo sfratto. — Poi, con virile entusiasmo, si prepararono i mezzi della difesa; e al nemico che già si era apprestato formidabile al ritorno e qui inviava infide proposte di pace, il Rappresentante del Governo provvisoria, interprete del coraggio e della fede audace dei suoi Concittadini, nel 18 aprile rispondeva con fiere parole respingendo ogni mediazione. E alle parole seguì la resistenza armata contro lo strapotente invasore, e nel 21 aprile, col battesimo di sangue fu consacrata la fede nei futuri destini trionfatori della Patria.

L'eroica, improvvisa, sfortunata lotta di quell'anno memorando fu il germe fecondo della non lontana redenzione, rendendo anche fra noi più fieri ed indomiti i cospiratori contro l'oppressione straniera, preparando i giovani adolescenti all'onore e alla gloria di epiche imprese e battaglie.

Inspirandoci all'ideale purissimo della Patria che animò i precursori del nostro riscatto. Noi trarremo gli auspici e la virtù necessaria a conservarla rispettata e potente.

Udine, 21 aprile 1898.

Il Sindaco
A. DI TRENTO

Gli assessori

G. B. Antonini — A. Measso — P. Capellani — G. Marcovich — V. Canciani — E. Volpe — E. Mason — G. Disnan.

Programma

per la solennità di domenica

Ore 10 — Formazione del corteo delle Autorità, Associazioni e studenti in Giardino grande.

Ascesa del colle — Scoprimento della lapide commemorativa dei fucilati del 1849.

Discesa — Scoprimento della lapide a Giacomo Grovich.

Deposizione di una corona sul monumento di Re Vittorio Emanuele.

Deposizione di una corona sul monumento di Garibaldi.

Scoprimento della lapide commemorativa del 23 marzo 1848 (discorso del prof. Giovanni Del Puppo).

Ore 2 — commemorazione del bombardamento di Udine, fatta al Teatro Minerva dall'avv. cav. L. C. Schiavi — Inni di Mameli con cori.

Ore 4 — Banchetto nella sala Cecchini in onore dei Veterani del 1848-49.

Ore 6 e mezza — Concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Ore 7 e mezza — Concerto con cori in piazza Vittorio Emanuele.

Sarà pubblicato un *Numero unico.*

Formazione e ordine del Corteo

Alle 9 un colpo di cannone indicherà che tutte le Associazioni cittadine devono riunirsi alle rispettive sedi.

Alle 9.30 un altro colpo di cannone indicherà che le Associazioni devono partire dalle loro sedi e riunirsi in *Giardino Grande*, ove saranno ordinate di conformità al piano stabilito dal direttore del Corteo signor *Ermenegildo Novelli*.

—

Ecco l'ordine del Corteo:

Banda di Feletto.

Società «Scuola e Famiglia».

Collegio Convitto Paterno con fanfara.

Allievi delle Scuole comunali (prima metà).

Collegio Convitto Aristide Gabelli con fanfara.

Allievi delle Scuole comunali (seconda metà).

Scuole secondarie.

Banda cittadina.

Bandiera del Forte di Osoppo, 1848, circondata da veterani. La Bandiera sarà preceduta e seguita da una scorta di onore formata da drappelli di Reduci dalle Patrie Battaglie.

Corona da deporsi sul monumento a Vittorio Emanuele portata da 4 studenti.

Corona da deporsi sul monumento a Garibaldi portata da 4 studenti.

Società Reduci e Veterani con bandiera.

Società Dante Alighieri con bandiera.

Bandiera abbrunata di Trieste.

Società Tiro a segno con bandiera.

Autorità comunali con la Bandiera del Comune fra due capiquartieri, precednte e seguite da pompieri.

Altre autorità.

Banda di Paderno.

Società generale operaia di M. S. e I. in Udine con bandiera.

Altre Associazioni cittadine e provinciali.

(Quest'ordine potrà forse subire qualche lieve modificazione)

Itinerario del Corteo

Il Corteo dovrà essere all'ordine alle 10, e appena formato s'avvierà per il seguente percorso:

Salita per il Colle del Castello — Discesa per la riva del Castello

Piazza Vittorio Emanuele ove il Corteo sosterà per la deposizione della Corona sul monumento, e poi riprenderà per

Via Cavour — Via Paolo Canciani — Piazza XX Settembre

Piazza Garibaldi — nuova sosta per deporre la Corona sul monumento, proseguendo quindi per

Via Brenari — Via Poscolle, si fermerà innanzi alla *Casa Muratti.*

Il Corteo agli ordini del sig. *E. Novelli* assisterà allo scoprimento della lapide e al discorso del prof. G. Del Puppo.

Dopo il discorso il Corteo proseguirà per Via Zanon — Via Erasmo Valvason — Via Paolo Sarpi — Mercatovecchio — Scioglimento del Corteo in Piazza Vittorio Emanuele.

—

Dopo sciolto il Corteo le bandiere potranno essere deposte nella sala municipale dell'Aiace.

—

Alle ore 2 pom. le Associazioni con bandiera interverranno al Teatro Minerva e prenderanno posto sul palcoscenico per assistere al discorso commemorativo tenuto dall'avv. cav C. L. Schiavi.

—

I soci dell'Associazione udinese di Ginnastica si sono gentilmente offerti di cooperare all'ordinamento del Corteo.

I cori dei fanciulli

delle Scuole comunali procedono benissimo sotto la direzione dei maestri Caselotti e Cuoghi.

Al Banchetto da Cecchini

possono partecipare anche non Reduci, anzi vi sono inscrizioni di diversi cittadini e provinciali.

Tiro a Segno

Domani dalle 7 al 9 tiro regolamentare ed esercitazioni per la gara di Torino.

Saranno conferiti 12 premi sui migliori risultati di tutte le lezioni regolamentari, secondo le norme esposte al campo di tiro.

Collegio Convitto Paterno

Corso speciale di riparazione

per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

L'on. comm. E. Morpurgo venne eletto commissario, negli uffici, sul disegno di legge per una lotteria a favore del Comitato milanese per la erezione di un monumento nel Cimitero di Musocco.

I Raggi Roentgen all'Accademia di Udine

Nella seduta di ieri a sera, dinanzi a molti Accademici e ad un pubblico affollatissimo, dopo una breve ed affettuosa commemorazione del compianto socio prof. Clodig, fatta dal Presidente, sono state tenute le due letture annunciate. Il dott. Pennato ed il dott. Guido Berghinz nella Memoria sulla patogenesi di una epidemia di cavalli in Udine hanno esposto i risultati degli studi batterologici, i quali hanno portato alla conclusione che tale epidemia fu determinata dalla associazione microbica di due microorganismi steptococco e bacillo piocianico.

Il dott. Pennato ha tracciato la storia della scoperta di Roentgen ed esposte tutte le applicazioni che se ne possono fare alle scienze mediche e dimostrato essa questa dei raggi X una conquista scientifica molto utile e feconda di pratiche applicazioni.

Gli apparecchi, che hanno servito alle dimostrazioni pratiche dei raggi X sono di proprietà dell'ospitale civile. Con molta soddisfazione va notato che questi eleganti e perfetti apparecchi, fra cui un potente rocchetto di Rumkorff capace di 32 centimetri di scintilla e munito di un ottimo reotomo, vennero fabbricati nell'officina annessa al gabinetto etettroterapico del valentissimo elettricista dott. Domenico D'Arman.

Le dimostrazioni pratiche erano senza dubbio la parte che aveva più solleticato il pubblico, il quale essendo, come abbiamo detto, numerosissimo e curiosissimo non tutto potè, colla calma dovuta apprezzare le importanti dimostrazioni eseguite. — Rimase però entusiasta anche per l'esposizione chiara e serena del dottissimo prof. Pennato.

Monte di pietà di Udine

Avviso per le grazie dotali

Da oggi a tutto il giorno 14 maggio p. v. è aperta presso questo ufficio l'inscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio che aspirano alle grazie dotali del Monte e delle annesse pie fondazioni. Le grazie verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prima domenica del p. v. giugno.

Le aspiranti dovranno all'atto dell'inscrizione produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio parrocchiale o comunale del luogo d'origine, secondo che siano nate prima o dopo il 1 settembre 1871. Il certificato deve anche chiarire se i genitori sono vivi o defunti, e per le donzelle non nate a Udine, deve indicare l'epoca dalla quale esse si trovano residenti in questa città.

Si fa avvertenza che non potranno concorrere alla sorte le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia da questo Istituto.

Udine, 5 aprile 1898.

Il presidente
Mantica

Il direttore
A. Bonini

Tramvia a vapore Udine-Tricesimo

Oggi presso il nostro Municipio ha luogo una riunione dei sindaci interessati nella costruzione della suddetta tramvia.

La malattia (pneumoenterite) dei cavalli del reggimento in Udine

Le ricerche batteriologiche eseguite al nostro ospitale dal chiarissimo professore Pennato e dott. Giusto Berghinz hanno positivamente stabilito che la natura della malattia che colpì i cavalli del reggimento qui di sede è infettiva, sostenuta dallo streptococco dello Schütz e da un bacillo piemico. Giusto quindi l'appellativo dato alla malattia. Ma quello che più certo si è che l'esame microscopico e consecutive colture hanno stabilito che si fu la paglia infesta che riuscì causa comune di molti casi e pur troppo de' molti decessi. La forma clinica fu quindi perfettamente controllata dall'osservazione scientifica al microscopio, nelle colture, nelle esperienze eseguite sugli animali carie e conigli.

La forma morbosa altre volte fu studiata in Italia ed all'estero e se gli studi e sperimenti dello Schütz si leggono nel *Virchow's Archiv. f. d. path. Anat.* Berlin, 1887 (febbraio e marzo), ricordiamo che si hanno in Italia gli studi del Perroncito ancora del 1885 (Giornale dell'Accademia di Torino, fascicolo 3 4 del 1885).

Sono poi veramente classici gli studi su questa forma morbosa eseguiti alla scuola veterinaria di Lione dal prof. V. Galtier assieme al dott. Violet, noti in Italia per la traduzione fattasi a Torino nel 1791.

R.

Musica Sacra

Lunedì 25 corr. alle ore 10 inaugurandosi la nuova chiesa di Chiavris, eretta per munificenza del comm. Marco Volpe e di altri frazionisti, verrà nella stessa cantata dal Corpo corale della Società Mazzucato la messa corale del distinto e modesto maestro F. Escher, sotto l'abilissima direzione del M. R. D. Bonaventura Zanutti mansionario della Cattedrale.

Come si era già presagito, qualche tempo addietro su questo giornale, le prove finali eseguitesi ieri sera riuscirono egregiamente ed aggiunsero novella prova dell'attitudine del maestro nella difficile arte del canto sacro, attitudine addimostrata con altre composizioni di genere diverso, che gli valsero sempre le più spontanee e meritate lodi.

La banda di Paderno

terrà un concerto sotto l'abitazione del comm. Marco Volpe in Chiavris domani alle ore 5 pom. dopo finiti la commemorazione e i cori al Minerva.

Nuova Farmacia

Oggi l'egregio nostro concittadino s'gnor Enrico Manganotti chimico farmacista apre in Pasian Schiavonesco una farmacia che per eleganza, vastità e copioso assortimento di medicinali si riputerà fra le migliori di provincia. Al simpatico giovane i nostri mi rallegro e sinceri auguri di prospera fortuna.

Treno speciale di ritorno per il «Rigoletto»

Questa notte alle ore 0.30 partirà un treno speciale di ritorno da Udine per Risano, S. Maria la longa, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, e poi fino a Portogruaro ove arriverà alle 2.34.

Una operazione riuscitissima

Ci scrivono:

Il valentissimo dott. Luigi Riepi, primario al nostro civico ospitale, eseguì otto giorni or sono una difficile e pericolosa operazione al nostro concittadino Pietro Benuzzi, affetto da *Appendicite*. L'operazione ebbe esito felicissimo.

Sincere congratulazioni mandiamo all'egregio operatore che anche in questa, come in altre prove, seppe riuscire degno della sua fama e del posto al quale meritatamente venne eletto.

Omologazione di concordato

Con sentenza di jeri il Tribunale ha pronunciato l'omologazione del concordato del negoziante Pietro Agnola Pascuttini di Codroipo sulla base del 40 per cento da pagarsi ai creditori ammessi al passivo nel fallimento e coll'obbligo di integrare quanto è dovuto ai creditori privilegiati e le spese inerenti e conseguenti.

Ha inoltre ordinato, dopo il completo adempimento dell'obbligo assunto, che sia cancellato il nome dell'Agnola dall'albo dei falliti, e sia quindi revocata la Sentenza di detto Tribunale in data del 22 ottobre 1897.

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani 17 aprile dalle ore **19** alle **20 1/2** sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « En avant » — Fechner
2. Mazurka « Verrà dal mare » — Totrinoli
3. Fantasia Militare — Ponchielli
4. Valzer « Pomone » — Waldteufel
5. Gran Finale dell'atto 2° nellopera « Aida » — Verdi
6. Polka « Giulia » — Bottari

Bicchierata d'addio

Il cancelliere del Tribunale, sig. Emilio Falcioni, trasferito a Tortona, invitò ieri a una bicchierata d'addio i funzionari di cancelleria e segreteria.

La riunione ebbe luogo alla *Ghiacciaia* e vi intervenne pure l'egregio prof. Falcioni, cugino del Cancelliere.

Si passarono lietamente alcune ore ed al momento opportuno il sig. A. Tocchio fece un indovinatissimo brindisi, al quale rispose commosso il sig. Falcioni.

Il trattore sig. Saccomani fece un ottimo servizio.

I drammi del contrabbando

Venne ieri accolto d'urgenza all'Ospitale civile Luigi Scuor di Giovanni di anni 20 da Prossenicco (Platischis) per ferita d'arma da fuoco alla spalla destra, con frattura del terzo superiore dell'omero destro, guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Il ferito è quel contrabbandiere, carico di tabacco estero, il quale mentre stava per recarsi a Faedis onde vendere la merce, giunto nei pressi di Canebola, essendosi dato alla fuga, venne colpito da una guardia di finanza da arma da fuoco.

Ne parlò una nostra corrispondenza da Tarcento inserita nel giornale di ieri.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8 30 terza rappresentazione del *Rigoletto*, protagonista il **comm. G. Kaschmann**, e per le altri parti la sig.na *Biondelli*, il tenore *Coppola*, la sig.na *Ballier*, il basso *Dadò*.

Maestro concertatore *Vincenzo Pintorno*

Terzo eccezionalissimo successo e terza straordinaria pienona assicurati.

—

L'illustre artista **comm. G. Kaschmann**, essendochè il ricavato delle rappresentazioni è destinato a scopo di beneficenza (per l'erigendo Ospizio cronici) vuole contribuirvi, e perciò canterà ancora una sera gratuitamente.

Lunedì 25 corrente avrà dunque luogo *l'ultima definitiva* rappresentazione del *Rigoletto*

Ringraziamento

Il « Comitato Udinese per le onoranze a Felice Cavallotti », ringrazia sentitamente i signori Sindaci, presidenti di Società operaie, rappresentanze di Associazioni ecc., che contribuirono col loro intervento a rendere più solenne la commemorazione di domenica.

IN MORTE
di
OSCAR BRUNETTA

« Sol chi non lascia eredità d'affetti
« Poca gioia ha dell'urna. »
(Foscolo)

Povero Oscar! Avevi di poco oltrepassato i quattro lustri, ma il tuo senno era già d'uomo superiore alla tua età.

Allegro, affabile con tutti; eri l'anima della compagnia.

I tuoi discorsi espressi con fare disinvolto ed improntati alla naturalezza del carattere, ti rendevano simpatico ed accetto in ogni classe di persone. Ciò che poi faceva degna corona alle tue ottime qualità erano la franchezza e la sincerità tue compagne indivisibili.

Indole affettuosa e dolce, ti mostrasti a tutti cortese e gentile; tutti ricordano la tua cara figura come quella d'un compagno anzi tempo spento dopo aver lasciato « larga eredità d'affetti » una memoria incontaminata di se, un copioso esempio di civili virtù. Chi t'ha veduto una volta non dimenticherà certo, unite all'esteriore bellezza ed alla fisica vigoria, la gentilezza dei modi, la soavità degli accenti e la profonda dolcezza degli sguardi.

Morte immatura ti colse, chè l'innata generosità tua fu forse causa immediata di sì dolorosa ed acerba fine! Povera Giuseppina!

Io comprendendo che il suo cordoglio non trova conforto; è desso la voce della natura che pare voglia violentemente ribellarsi alla triste realtà di certi fatti terribili!

Ah! tu lasciasti desolati i genitori ed i fratelli, piangenti i congiunti e gli amici che non riescono per anco a persuadersi della cruda verità!

Acque infide e voraci! Voi ci avete crudelmente rapito un fiore di bellezza, di vigoria e di virtù! La vostra presenza mi rattrista, il vostro sordo gorgoglio è per me simbolo di morte e di disperazione!

Lungi da noi acque traditrici!

Il solo nome vostro mi mette paura e ribrezzo!

Olga! E tu tergi le lagrime al padre addolorato e supplisci al vuoto lasciato dal povero Oscar.

Adriano! E tu asciuga il pianto della mamma tua, col vivo affetto, colla tua fortezza nella sventura.

E voi tutti, figliuoli rimarginate la profonda ferita dei vostri genitori, stringendovi amorosamente intorno ad essi.

Udine, 23 aprile 1898.

R. F.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto e ricettazione

Lacchini Costante di Prata imputato di furto e Livon Gio. Batta di Corno imputato di ricettazione, il primo fu condannato a mesi quattro di reclusione e nelle spese; il secondo venne assolto per inesistenza di reato.

Appropriazione indebita

Saccomani Antonio detto Gendarme sensale di Udine imputato di appropriazione indebita a danno di certo Asquini di Basagliapenta, venne assolto per inesistenza di reato. Era difeso dall'avv. Driussi.

Ingiurie e minaccie

Vidali Antonio chierico di Rivignano e Fraulini Leonardo di Silvestro di Rivignano erano imputati di ingiurie e di minaccie a danno di Livinali Alessandro ex agente del co. De Asarta; appellante il Vidali Antonio dalla sentenza del Pretore di Latisana che per le ingiurie lo condannò alla multa di lire 50 e per le minaccie all'ammenda di lire 10, alla provvisionale di lire 100 alla parte lesa, alla rifusione delle spese della parte civile in lire 30, alle spese del processo e della sentenza, nonchè ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il Tribunale dietro proposta del difensore avv. Caratti rinviò il dibattimento a tempo indeterminato per sentire i testi assunti in prima istanza.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di condanna

Dassi Antonio d'anni 47 di Cercivento fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 10 e giorni 8 di reclusione per furto e calunnia. La Corte conferma la condanna.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 23 aprile **108.37**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

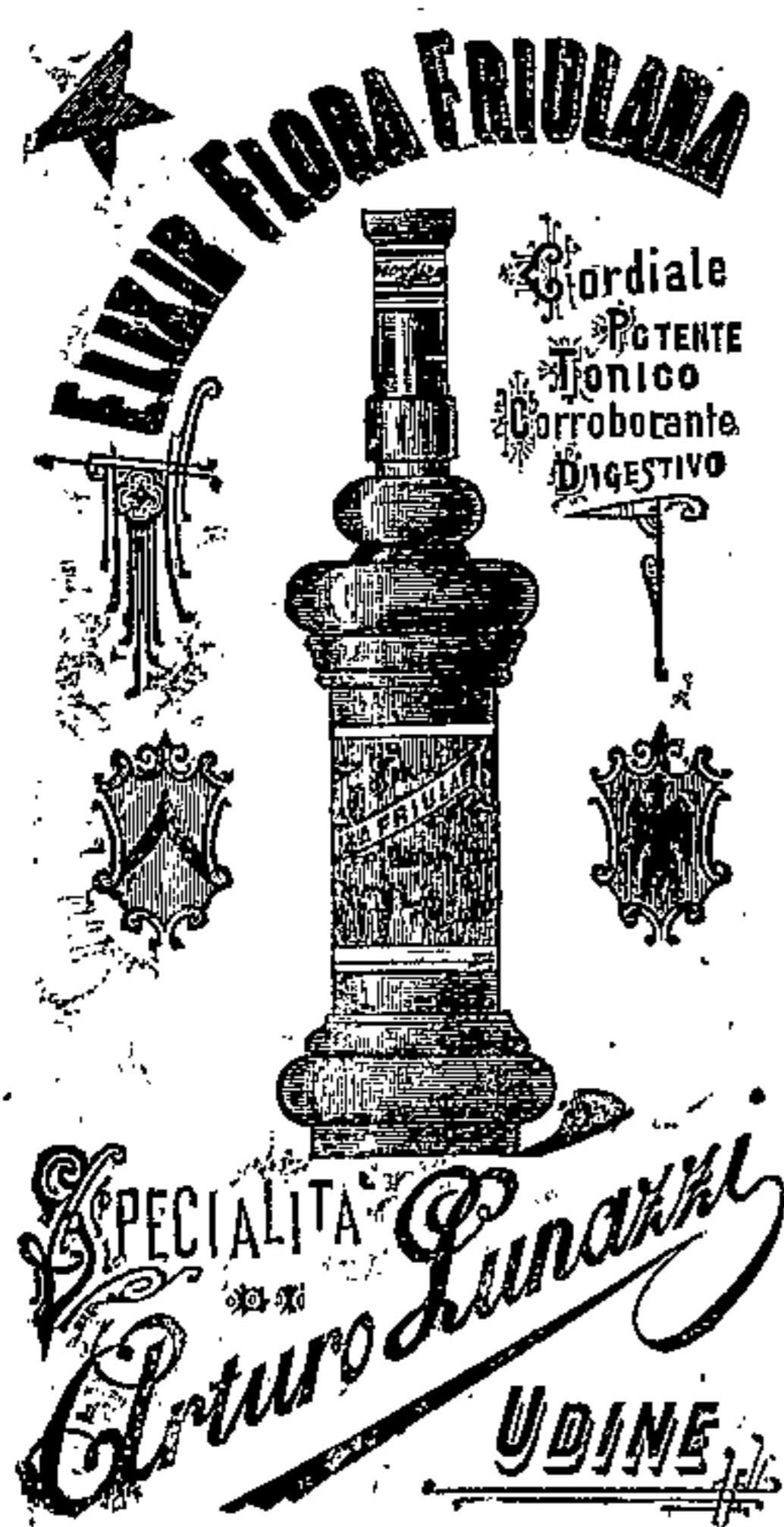
Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

ELIXIR FLORA FRIULANA

Cordiale Potente Tonico Corroborante Digestivo

Specialità Arturo Lunazzi UDINE

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — **Via della Posta N. 5** (Vicino al Duomo)

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 30 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Grande Diploma d'onore e Croce** all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
e con **Medaglia d'oro di primo grado** all'Esposizione nazionale di Roma 1898.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.
Pagliari e C. Firenze.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.